



n° 7  
Giugno  
2020

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email [spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it](mailto:spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it)

## Cgil, Cisl e Uil chiedono incontro a Presidente del Consiglio

Roma, 5 giugno – Le Segreterie nazionali di Cgil, Cisl, Uil si sono riunite a Roma ed hanno deciso di richiedere un incontro al Presidente del Consiglio, con il duplice obiettivo di esplicitare, da un lato, le modifiche e i miglioramenti da apportare al decreto Rilancio, in discussione in Parlamento, a partire dalla proroga del blocco dei licenziamenti e del prolungamento degli ammortizzatori sociali e del sostegno al reddito, oltre alla certezza della ripresa dell'attività scolastica in sicurezza.

Dall'altro, Cgil, Cisl e Uil rivendicano la realizzazione di un progetto condiviso e di un protocollo d'intesa con la partecipazione di tutte le forze sociali e produttive per la crescita e un nuovo sviluppo del Paese.

Le priorità su cui agire sono le seguenti:

- lo sblocco e la definizione di nuovi investimenti per realizzare le necessarie infrastrutture materiali e immateriali, comprese le reti digitali;
- una riforma fiscale complessiva a partire dal contrasto all'evasione;
- la definizione di una nuova politica industriale e di sviluppo eco sostenibile, anche con l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per un nuovo modello di sviluppo che individui i settori e le attività strategiche per la crescita del Mezzogiorno e del Paese e per un'occupazione stabile e di qualità;
- la riforma degli ammortizzatori, politiche attive e contrasto alla precarietà
- il rafforzamento delle politiche sociali – a partire da una legge sulla non autosufficienza -, dell'istruzione, della formazione, della sanità e della previdenza, con la conseguente valorizzazione del lavoro pubblico da un lato, e delle pensioni dall'altro;
- il rinnovo dei CCNL pubblici e privati, e conseguente detassazione degli incrementi contrattuali.

---

## **Ripensare e riscrivere un nuovo modello sociale e di sviluppo per costruire una nuova Italia**

CGIL

Su questo principio avrebbe dovuto fondarsi il Decreto Rilancio, un provvedimento importante che cerca di proteggere lavoratori e imprese dalla crisi pandemica, ma proteggersi non è più sufficiente: bisogna guardare oltre.

Gran parte delle misure contenute nel Decreto rispondono all'emergenza e accolgono molte delle nostre richieste: proroga dello stop ai licenziamenti, estensione durata degli ammortizzatori sociali e ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari; rafforzamento del sistema sanitario nazionale; avvio del processo di regolarizzazione dei migranti.

Ma poche misure guardano ad una strategia complessiva che affronti strutturalmente gli effetti economici e sociali della pandemia, anche con un piano straordinario di investimenti pubblici, ad oggi assente.

Alla luce di una quantità mai vista di liquidità e di supporto al sistema imprese, è ingiustificabile non provare ora a definire le linee di una possibile strategia di sviluppo.

Il volantino è pubblicato sul sito [www.cgil.it](http://www.cgil.it).

---

## AIUTI AL LAVORO O SARA' CRISI SOCIALE (L'intervista a La Stampa a Maurizio Landini a cura di Marco Zatterin.)

**Visco invoca un patto sociale anticrisi e il ministro Gualtieri immagina un piano di rilancio. Che segnali sono?** - «È chiara la consapevolezza che l'occasione del rilancio non è ripetibile – risponde Landini - Lo è per le risorse europee, e perché la pandemia ha fatto emergere tutte le fragilità e le diseguaglianze che già esistevano nel Paese. Da questo punto di vista, essere responsabili e voler fare gli interessi di tutti, significa rimettere al centro la giustizia sociale, il lavoro e rispondere alla domanda di sicurezza e stabilità sociale».

**Bankitalia parla di mettere le mani sul Fisco Le iniquità pesano su chi è in regola.** - «Partirei anche dal sommerso. È una rivendicazione che assieme a Cisl e Uil abbiamo sostenuto davanti a due governi. E che, per la prima volta, ha portato il lavoro dipendente — che insieme con i pensionati contribuisce in modo consistente all'Erario — a pagare meno tasse. Parliamo di 100 miliardi di evasione l'anno. Dobbiamo far pagare meno tasse a chi le paga e di più a chi non le paga, per aumentare salari, pensioni e investimenti». Un contratto sociale contro la precarietà del lavoro.

**Lei ha fretta, nota Marco Zatterin** - «Un "contratto" sociale è una necessità – risponde Landini - Fatto col governo e tutte le parti, senza aspettare settembre. Agiamo su fisco, ammortizzatori, formazione e scuola. È centrale il rinnovo dei contratti di lavoro. Mentre aumentano le diseguaglianze e il rischio di rivolta sociale, un vaccino che servirebbe è per un lavoro stabile che si opponga alla precarietà».

**A proposito. Il caso Uber ci ricorda cos'è la precarietà.** «Dovremmo smetterla di essere ipocriti e fingere di non vedere che la deregolamentazione e la frammentazione dei sistemi produttivi e del lavoro hanno determinato questa situazione. La cronaca dimostra che, se si vuole investire su sviluppo e diritti, questo è uno dei temi». No all'indebolimento dei contratti nazionali.

**Confindustria torna a parlare di riduzione del contratto nazionale e di più accordi di secondo livello. E lei? E' la domanda de La Stampa** - «Siamo alle solite, è una ricetta vecchia di vent'anni – risponde Landini - La realtà è che non si è esteso il secondo livello, sono fioriti i contratti pirata e sono state fatte leggi che derogano ai contratti nazionali».

**Il presidente Bonomi immagina il suo punto di vista.** - «Non ho ancora avuto il piacere di confrontarmi col nuovo presidente. So però che allo scoppio della pandemia abbiamo siglato tutti insieme un protocollo di Sicurezza e Salute. È stata una via intelligente di affrontare il futuro, perché imprese e lavoro hanno avuto pari dignità. È essenziale guardare avanti, a una competitività di qualità su nuovi prodotti, investendo sull'intelligenza dei lavoratori, sulla formazione, sulla ricerca, rafforzano export e domanda interna. Poi, bisogna misurarsi sulla crisi ambientale, ridefinendo il modello di sviluppo».

**Il governo ha tante anime. Lei si fida?, chiede Zatterin** - «Mi fido delle persone che rappresento e dell'intelligenza del mondo del lavoro. Non scelgo gli interlocutori, ma sono pronto a una discussione aperta su quanto accade e su quel che succederà. Ad esempio, sul digitale, dove la moltiplicazione delle reti non consente l'efficienza necessaria».

**Serve una rete unica?** - «Se penso al digitale, penso a una grande impresa, che unisca Open Fiber e Tim. La privatizzazione di Telecom è stata un disastro. Oggi abbiamo due società che fanno lo stesso lavoro, comuni con due fibre e altri che non ne hanno. Credo che sarebbe un atto di lungimiranza creare una grande intelligenza di sistema».

**Chiede di sbloccare gli investimenti pubblici. Con o senza codice appalti?** - «Sbloccare le grandi opere e la manutenzione del territorio è urgente. Si può fare, anche senza mettere in discussione i diritti fondamentali delle persone e le leggi che tutelano dalle infiltrazioni criminali. Se qualcuno pensa a una liberalizzazione dei subappalti, e a indebolire la sicurezza del lavoro e il rispetto dei contratti nazionali, commette un errore».

**Arrivano fondi europei a pioggia, storica difficoltà italiana. Che fare?** - «Serve una agenzia per lo sviluppo istituita dal governo che, individuati i filoni e settori di intervento, lavori per accelerare il processo. Ad esempio, la mobilità, il turismo e la cultura». **La questione del Mes. Serve un'agenzia per i fondi europei il governo è diviso e nicchia sul Mes. E la Cgil?** - «Le risorse Ue vanno utilizzate tutte, quelle di Sure per la rimodulazione della cassa e dell'orario di lavoro, come il sostegno della sanità. È un passo da compiere. Anche se deve essere chiaro che il Mes non va utilizzato per cancellare l'Irap, come ho sentito chiedere da Confindustria».

**Quali devono essere le priorità d'intervento?** - «Bisogna rinnovare i contratti nazionali di lavoro, avviare una riforma degli ammortizzatori e una fiscale, quindi programmare rapidamente le azioni per investire i fondi europei. I primi provvedimenti hanno passato il messaggio che nessuno viene lasciato da solo, il blocco dei licenziamenti e il sostegno alla capitalizzazione delle imprese sono stati importanti. Ora bisogna allungare la lista delle scelte concrete».

**Un milione di posti di lavoro a rischio? - Nell'ultima parte dell'intervista si torna a parlare delle tensioni sociali e della minaccia avanzata dal nuovo presidente di Confindustria, Carlo Bonomi** - Il fuoco cova però ancora sotto la brace. Il rischio che s'infiammi è palese, dice Zatterin. «La situazione è difficile, la brace c'era già prima – è la risposta di Landini - Nemmeno in queste settimane era escluso che esplodesse la rabbia sociale. Per questo, si deve progettare e cambiare in modo responsabile».

**Confindustria ha parlato di un milione di posti a rischio. È una minaccia da prendere sul serio?** - «Dobbiamo evitarlo e ragionare sul prolungamento degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti: programmando poi gli investimenti, allungando le coperture per le imprese e rinviando la data dei licenziamenti».

Già adesso, già in giugno, lo si può fare migliorando il decreto Rilancio nella discussione parlamentare. Non è il momento delle minacce, è il tempo in cui avere l'umiltà di fare i conti con una realtà che è andata oltre ciò che si immaginava. Si deve cambiare il modello economico e, come diceva Visco, non togliere la speranza. È l'ora in cui ognuno deve assumersi la propria responsabilità. Dobbiamo essere consapevoli. E ognuno deve fare la sua parte»

---

## “AIUTA CHI CI AIUTA”. PROSEGUE LA CAMPAGNA NAZIONALE DI CGIL, CISL, UIL PER SOSTENERE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Raccolto un milione e 900 mila euro per sostenere reparti terapie intensive

Roma, 3 giugno – La sottoscrizione lanciata due mesi fa da Cgil, Cisl, Uil, per fronteggiare l'emergenza Coronavirus e sostenere i reparti di terapia intensiva ha raggiunto oggi la somma complessiva di 1 milione e 900 mila euro che sono già stati devoluti alla protezione civile. È quanto sottolineano in una nota i Segretari organizzativi di Cgil, Cisl, Uil, Nino Baseotto, Giorgio Graziani, Pierpaolo Bombardieri.

“Siamo molto soddisfatti.

È un risultato molto importante che testimonia la solidarietà concreta da parte di tanti lavoratori e pensionati italiani. Abbiamo raccolto in queste ultime settimane 900 mila euro che si aggiungono al milione di euro già versato alla Protezione Civile. Ma la nostra sottoscrizione proseguirà ancora per sostenere il lavoro di tanti medici ed operatori sanitari impegnati nella lotta contro il Coronavirus”.

***I versamenti vanno fatti sul conto corrente bancario – Monte dei Paschi di Siena IBAN IT 50 I 01030 03201 00000666670 con causale: Aiuta chi ci aiuta.***



Comunichiamo che dal 4 giugno è aperto uno sportello di consulenza e orientamento rivolto agli stranieri in cerca di occupazione. Il progetto è promosso dallo Spi e dalla Cgil, all'interno del nostro intervento sulle politiche migratorie. Avrà cadenza settimanale, per il momento solo il **GIOVEDÌ DALLE 16.00 ALLE 18.00 NELLA SEDE DELLO SPI IN VIA PUCCINI N°68**, in seguito anche il MARTEDÌ' stesso orario (sarà nostra cura comunicarlo). In allegato le finalità del progetto.

### PROGETTO: ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER MIGRANTI

#### Finalità

- Favorire l'integrazione e l'autonomia personale delle persone straniere, attraverso un supporto per muoversi nella ricerca occupazionale
- Offrire le informazioni utili per orientarsi nel mondo del lavoro, seguire le procedure necessarie, conoscere gli enti preposti alla gestione del settore .
- Formare in merito alle agenzie sul territorio e a livello regionale ( Centro per l'impiego, Giovani Sì....)
- indirizzare verso le organizzazioni competenti in merito a diritti, tutele e doveri collegati allo status di lavoratore.

## Senza anziani non c'è futuro. Lo Spi-Cgil aderisce all'appello



22/05/2020 - Il Sindacato dei pensionati Spi-Cgil aderisce all'[appello promosso dalla Comunità di Sant'Egidio](#) “Senza anziani non c'è futuro” condividendone le ragioni e le finalità.

La pandemia generata dalla diffusione del Covid-19 ha colpito tutti ma **ha avuto un impatto particolarmente drammatico e violento tra la popolazione anziana più fragile ed esposta.**

All'inizio di questa emergenza sanitaria in tanti si sono sperticati a dire che non c'era da preoccuparsi perché tanto morivano solo i “vecchi”, insopportabile manifestazione di un pensiero che vuole spingere gli anziani ancora di più ai margini della nostra società.

Quello che è successo nelle Rsa e nelle case di riposo, dove si è compiuta una vera strage, deve far riflettere e spingere le istituzioni ad **evitare che ciò possa accadere ancora**. La sanità non può essere per pochi ma tornare pubblica e universale come sancito dalla nostra Costituzione. Garantire la dignità degli anziani è un obiettivo che evidentemente il nostro paese non ha ancora perseguito a pieno.

**Siamo tutti chiamati a lavorare perché ciò avvenga costruendo un nuovo welfare pubblico**, universale e inclusivo che sia in grado di dare delle risposte al grande tema dell'invecchiamento della popolazione.

---

## USCIRE INSIEME DALLA CRISI

*Dopo oltre tre mesi l'epidemia da Covid 19 sta allentando la sua morsa più aggressiva ma non cessa di produrre ancora lutti e paure proseguendo la sua strada costellata di incertezze per il nostro futuro. Tutto questo rende più difficoltoso il percorso della ripresa verso un livello di vita e di relazioni sociali improntato alla "normalità". Non sono solo le mascherine che ci portiamo addosso a rendere evidente questo stato di "sospensione" ma soprattutto questa sensazione di insicurezza che rende molto evidenti le nostre fragilità, sia quelle personali che quelle istituzionali mettendo in mostra le forti inadeguatezze del nostro modello di vita e di sviluppo.*

*La domanda che ci dobbiamo porre è quella se il tanto agognato ritorno alla "normalità" significa ritornare a fare le stesse identiche cose che facevamo prima della pandemia o se questa "severissima lezione" ci suggerisce qualche radicale cambiamento. Ricordiamoci le parole di Papa Francesco in quella surreale, inquietante Piazza S. Pietro in occasione delle celebrazioni Pasquali: " Ci credevamo sani in un mondo malato" e "Nessuno si illuda di salvarsi da solo, siamo tutti sulla solita barca ed è necessario cambiare rotta". Ho come la sensazione che quelle parole, quei moniti così largamente ripresi nei giorni successivi, si stiano piano piano avviando verso l'archiviazione. E porti con sé le aspirazioni per un modello di società che metta al centro l'uomo, la sua salute, i suoi diritti, le sue capacità. Non dico che la questione è scomparsa dallo scenario ma fa fatica ad affermarsi l'idea che oggi la vera sfida è non tanto la "ripartenza" quanto cambiare le cose in meglio: contrasto delle disuguaglianze, più giustizia sociale, più rispetto per la vita e la dignità delle persone.*

*Se sul versante sanitario la fase emergenziale si sta esaurendo, sul fronte sociale si profila uno scenario da brividi. Due mesi di blocco quasi totale delle attività economiche e lo sconvolgimento delle relazioni commerciali internazionali nonché delle connessioni e delle catene del valore su dimensione globale stanno producendo effetti devastanti sul piano del lavoro. I recenti dati Istat sull'andamento economico ed occupazionale stanno lì a certificare quello che già molti paventavano; ci attende una situazione drammatica sul fronte sociale. Siamo seduti su una polveriera che non ha precedenti nelle nostre esperienze dal dopoguerra ad oggi. Ecco perché sarebbe necessario rispondere ad una situazione straordinaria con strumenti altrettanto straordinari e soprattutto coinvolgere più soggetti nella condivisione di obiettivi, priorità e percorsi. Quello che fa più paura è il sopravvento della rassegnazione e la chiusura nel proprio isolamento alla ricerca di "qualche strada" per sopravvivere alla tempesta.*

*Qui devono entrare in gioco come autentici protagonisti le grandi organizzazioni come le rappresentanze dei lavoratori, l'associazionismo, il volontariato, che con le loro proposte devono raccogliere la sfida di coniugare le necessarie risposte immediate per tutelare il lavoro, come sostegno al reddito e proroga del divieto di licenziamento, con l'avvio di una nuova fase caratterizzata da forti, evidenti cambiamenti strutturali. Dobbiamo essere tutti consapevoli che per evitare che la rabbia sociale esploda non sono sufficienti le vecchie ricette. E, a proposito di cose vecchie, non sfugge senz'altro il tentativo di far apparire come una "novità" le proposte del "nuovo" Presidente di Confindustria che ripropone la vecchia formuletta di pagare meno tasse e rivedere la struttura dei contratti di lavoro.*

*Un modo, neanche troppo nascosto, per riproporre la ricetta, ispirata unicamente al taglio dei "costi" (leggi salari), che anche in passato ha dimostrato di essere fallimentare. Per di più in una situazione come quella che si è creata a seguito della pandemia, con significative perdite di capacità di acquisto e crollo del reddito delle famiglie, andare a ventilare la possibile riduzione dei salari è proprio il contrario di quello che si deve fare. Perfino il Fondo monetario internazionale in un suo recente report ha etichettato come negative certe scelte.*

*E' il momento di reagire mettendo in campo idee, progetti e adeguate risorse finanziarie. Fino a qualche mese fa era del tutto impensabile che l'Unione Europea e le sue Istituzioni fossero in grado di mettere a disposizione per la "fase 3" di ricostruzione ingenti risorse in parte garantite dal principio della mutualizzazione dei rischi e senza porre condizioni capestro come quelle messe in campo all'epoca dei prestiti concessi a Grecia e Portogallo. Certo, dirà ancora qualche scettico soprattutto nel vasto schieramento della destra nazionalista e populista, non sono decisioni del tutto compiute ma sicuramente rappresentano scelte irreversibili, molto positive ed incoraggianti.*

*Alternative non ce ne sono; sarebbe semplicemente un folle chi pensasse di reagire a questa situazione fuori da un quadro di solidarietà europea. Da questa crisi si può uscire solo con maggiore Europa, solo all'interna della "casa" europea si possono trovare le energie per ricostruire.*

*Non è senz'altro un compito agevole quello di far ripartire l'economia e la società dopo un lungo periodo di immobilità pressoché assoluta. Una sfida da far tremare i polsi e che mette alla prova un'intera classe dirigente. Non sarà sufficiente la garanzia di un sussidio o una generica promessa che le cose miglioreranno con il tempo. Occorre infondere speranza, prospettare un futuro nel quale l'asse principale deve essere rappresentato dal lavoro, svolto in sicurezza e adeguatamente retribuito, come leva per rialzare la testa e riacquistare fiducia in noi stessi e negli altri.*



### Dall'INPS

#### **Indennità lavoratori domestici di cui all'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.**

L'Inps comunica che è in linea la procedura per la presentazione on line delle domande di indennità a favore dei lavoratori domestici, prevista dall'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio Italia), pubblicato nella G.U. n. 128 (S.O. n. 21) del 19 maggio 2020.

Tale misura è volta a sostenere i lavoratori della categoria dei domestici, tenuto conto della grave emergenza epidemiologica legata al diffondersi del COVID-19. L'indennità è destinata ai lavoratori domestici non conviventi col datore di lavoro che, alla data del 23 febbraio 2020, avevano in essere uno o più contratti di lavoro per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali. L'indennità per lavoro domestico (indennità LD) è riconosciuta per i mesi di aprile e maggio 2020 ed è pari a 500 euro per ciascun mese ed è erogata dall'INPS in un'unica soluzione.

**Messaggio 2184 del 26/05/2020**

#### **Prime informazioni sul bonus baby-sitting**

L'INPS comunica che sono in corso di implementazione le procedure telematiche per l'adeguamento alle norme in materia di bonus baby-sitting entrate in vigore il 19 maggio 2020.

Il decreto-legge 19/05/2020 n. 34, c.d. Decreto Rilancio, all'articolo 72, ha modificato la disciplina del bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting, in conseguenza della sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole causata dalla crisi epidemiologica da COVID-19.

Il decreto ha previsto che, in presenza dei requisiti indicati, possano essere erogati "uno o più bonus" per l'acquisto di servizi di baby-sitting, fino al 31 luglio 2020, per un importo complessivo massimo pari a 1.200 euro per i lavoratori dipendenti del settore privato nonché per i lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8/08/1995, n. 335, per i lavoratori autonomi iscritti all'INPS e alle casse professionali. Per i comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico e per il settore sanitario, pubblico e privato accreditato, il limite massimo è stato invece aumentato a 2.000 euro.

La norma ha previsto inoltre che il bonus, in alternativa, possa essere erogato direttamente al richiedente, per la comprovata iscrizione ai centri estivi, ai servizi integrativi per l'infanzia (indicati nell'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65), ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia.

Non appena sarà ultimato il processo di adeguamento informatico, con successivo messaggio saranno rese note le modalità di presentazione delle nuove domande.

**Messaggio 2209 del 27/05/2020**

#### **Gestione delle istanze di rimborso della commissione di accesso al Fondo di Garanzia per l'accesso all'anticipo pensionistico (APE volontaria).**

L'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ai commi 173 e 176, ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle finanze, il Fondo di Garanzia per l'accesso all'APE e ne ha affidato la gestione all'INPS sulla base di un'apposita convenzione stipulata tra lo stesso Istituto, il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato rispetto a quello del gestore e opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse.

I criteri, le condizioni e le modalità di funzionamento del Fondo di Garanzia sono disciplinati dal "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di anticipo finanziario a garanzia pensionistica", adottato con il D.P.C.M. n. 150 del 4 settembre 2017 e dalla citata convenzione di affidamento della gestione all'Istituto, di cui alla determinazione presidenziale 27 febbraio 2017, n. 15 (Allegato n. 1 e n. 2).

Con la presente circolare si forniscono ulteriori indicazioni in merito.

**Circolare n° 63 del 27/05/2020**

#### **Proroga dei termini di presentazione delle dichiarazioni relative alle Campagne ordinaria RED 2019**

##### **INV CIV ordinaria 2019 e Solleciti 2018.**

Tenuto conto del protrarsi della situazione di emergenza sanitaria per la diffusione del virus c.d. "COVID-19", il termine di conclusione delle Campagne RED ordinaria 2019 (anno reddito 2018) e Solleciti 2018 (anno reddito 2017), INV CIV ordinaria 2019 e Solleciti 2018, già differito al 18 maggio 2020 con messaggio n. 1402 del 29 marzo 2020, si intende ulteriormente prorogato all'8 giugno 2020.

**Messaggio n. 2232 del 28-05-2020**

**Indennità per i lavoratori domestici di cui all'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, pubblicato nella G.U. del 19 maggio 2020, n. 128 (S.O. n. 21).**

L'articolo 85 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (G.U. n. 128 del 19 maggio 2020), ha previsto, per i lavoratori domestici non conviventi che abbiano in essere, alla data del 23 febbraio 2020, uno o più contratti di lavoro di durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, un'indennità mensile pari a 500 euro per i mesi di aprile e maggio 2020. L'INPS riepiloga i requisiti dei beneficiari e fornisce le indicazioni operative per la presentazione delle domande, specificando altresì le ipotesi di incompatibilità e cumulabilità con altre misure di sostegno al reddito.

**Circolare n. 65 del 28/05/2020**

**Regolarizzazione Colf e Badanti – Presentazione dell'Istanza da parte dei datori di lavoro**

L'articolo 103 del D.L. n. 34/2020, al fine di garantire livelli adeguati di tutela della salute individuale e collettiva in conseguenza della contingente ed eccezionale emergenza sanitaria connessa alla calamità derivante dalla diffusione del contagio da COVID-19 e favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari, ha previsto, per i datori di lavoro italiani o cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero per i datori di lavoro stranieri in possesso del titolo di soggiorno previsto dall'articolo 9 del D.lgs n. 286/1998 e successive modificazioni, la possibilità di presentare istanza all'INPS al fine di dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare con cittadini italiani o dell'Unione europea.

**Circolare n° 68 del 31/05/2020**

**Disciplina del Reddito di Emergenza**

Con la presente circolare L'Inps illustra i requisiti di accesso al Reddito di emergenza, di cui all'articolo 82 del decreto-legge n. 34/2020.

**Circolare n° 69 del 03/06/2020**

**Modifica del requisito contributivo utile per il riconoscimento dell'indennità di maternità o paternità e congedo parentale in favore delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti alla Gestione separata**

L'INPS illustra la novità normativa introdotta dal decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, in materia di diritto all'indennità di maternità o paternità e di congedo parentale in favore delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti alla Gestione separata, a seguito della riduzione da tre mesi ad un mese della contribuzione utile per il riconoscimento delle predette indennità.

**Circolare n. 71 del 03/06/2020**

**Inps Comunica**

**Bonus baby-sitting per centri estivi: avviso agli utenti**

29 maggio 2020 - È stato riscontrato, da parte di molti utenti, l'accesso al bando Centri Estivi al posto della pagina per richiedere il **bonus baby-sitting per centri estivi** previsto dalle misure di intervento per l'emergenza COVID-19 del decreto Rilancio. Il bando Centri Estivi è una prestazione diversa, riconosciuta annualmente agli iscritti alla Gestione Unitaria delle prestazioni creditizie e sociali e ai pensionati utenti della Gestione Dipendenti Pubblici. Non è quindi fruibile da altri utenti. Si invita, pertanto, a prestare la massima **attenzione per non confondere le due prestazioni**, poiché l'iscrizione al bando Centri Estivi non è valutabile ai fini della domanda di bonus baby-sitting per centri estivi.

**www.inps.it**

**Indennità COVID-19: riesame domande e nuove categorie di beneficiari**

01/06/2020 - L'Istituto comunica di aver concluso il **riesame d'ufficio** di circa 42mila domande di **indennità COVID-19** per il mese di marzo 2020, in precedenza respinte, relative ai titolari di **assegno ordinario di invalidità** (19mila circa) e ai **lavoratori stagionali** (23mila circa) con qualifica rilevata attraverso le comunicazioni obbligatorie (UNILAV). Queste domande saranno quindi poste in pagamento sia per il mese di marzo che per il mese di aprile 2020.

**Lavoratori dello spettacolo** - Il decreto Rilancio ha previsto, per i lavoratori dello spettacolo, una indennità COVID-19 di **600 euro mensili** per i mesi di aprile e maggio. I beneficiari iscritti al Fondo dei Lavoratori dello Spettacolo sono ricompresi in due platee: lavoratori con almeno 30 contributi giornalieri versati nel 2019 da cui deriva, nel medesimo anno, un reddito non superiore a 50.000 euro; lavoratori con almeno sette contributi giornalieri versati nel 2019, da cui deriva nel medesimo anno un reddito non superiore a 35.000 euro.

Per entrambe le platee è prevista l'incompatibilità con le pensioni dirette o con il lavoro dipendente verificati alla data del 19 maggio 2020. Per entrambe le platee, inoltre, si precisa che sono online le domande di accesso con unico format per le due

mensilità. Coloro che, con il requisito dei 30 contributi giornalieri, hanno già presentato domanda per il mese di marzo non devono presentare nuova domanda.

**Termini per titolari di assegno ordinario e Reddito di Cittadinanza** - A seguito delle novità introdotte dal decreto Rilancio del 19 maggio 2020, si comunica che i **sogetti titolari di assegno ordinario di invalidità potranno presentare domanda per le indennità COVID-19** per il mese di marzo, entro lunedì 8 giugno 2020 (termine previsto inizialmente al 3 giugno). L'eventuale ammissione al pagamento di marzo comporterà anche il pagamento dell'indennità per il mese di aprile. Analogo termine, prorogato all'8 giugno 2020, viene previsto per i titolari di **Reddito di Cittadinanza** che, pur non avendo diritto all'indennità per il mese di marzo, possono beneficiare dell'integrazione del Reddito di Cittadinanza stesso fino a capienza dei 600 euro (500 euro in caso di lavoratore agricolo) per il mese di aprile 2020. In caso di ammissione al beneficio non sarà quindi pagata l'indennità COVID-19, ma esclusivamente una integrazione del proprio Reddito di Cittadinanza in corso di percezione.

**Indennità COVID-19 e Reddito di Emergenza** - Si precisa, infine, che ai sensi dell'articolo 82 del decreto Rilancio, le indennità COVID-19 sono **incompatibili** con il Reddito di Emergenza (REM).

[www.inps.it](http://www.inps.it)

## FISCO

### **Precompilata possibile la correzione, ma solo una volta**

**Modello 730 precompilato sbagliato**, dal **25 maggio 2020** si può **annullare** la dichiarazione dei redditi inviata. Chi si è accorto di aver commesso **errori** nella **compilazione del 730**, o di aver dimenticato di inserire una o più **spese detraibili**, può sfruttare la possibilità di effettuare un **annullamento ed una nuova trasmissione**. Al contribuente che sceglie il *fa da te* è **concessa una sola possibilità di annullare e correggere** il modello 730 precompilato 2020, ed entro una specifica scadenza, fissata il 22 giugno.

[https://www.money.it/modello-730-precompilato-sbagliato-come-annullare-correggere-errori?utm\\_source=Money.it&utm\\_campaign=7961f9e73b-RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_4302bacf08-7961f9e73b-303118881](https://www.money.it/modello-730-precompilato-sbagliato-come-annullare-correggere-errori?utm_source=Money.it&utm_campaign=7961f9e73b-RSS_EMAIL_CAMPAIGN&utm_medium=email&utm_term=0_4302bacf08-7961f9e73b-303118881)

### **Ecobonus e sismabonus del 110 percento come funzionano**

A godere del nuovo beneficio sono le **persone fisiche**, non nell'esercizio della professione o di attività d'impresa, aventi un **titolo legittimo** sull'immobile oggetto dell'intervento. Si tratta, ad esempio, di proprietari, titolari di diritto reale di godimento e detentori (ad esempio comodatari o conduttori) dell'immobile. **L'art. 119, comma 9, prevede che l'agevolazione sia estesa anche agli Istituti autonomi case popolari (IACP), o enti con le medesime finalità**, e alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa, per interventi realizzati sugli immobili posseduti e assegnati in godimento ai propri soci. Gli interventi sono detraibili se eseguiti sull'**abitazione principale**, sia essa una singola unità immobiliare o un appartamento di un condominio. Per quanto attiene le **secondo case**, la detrazione è esclusa solo per gli edifici unifamiliari. A beneficiare dell'agevolazione sono solo i lavori eseguiti dal **1 luglio 2020 a 31 dicembre 2021**, rientranti nelle categorie del **sismabonus** e dell'**ecobonus**. Tutti i dettagli a questo link

<https://www.fisco7.it/2020/05/decreto-rilancio-approvata-la-detrazione-al-110/>

### **Bonus biciclette - quali sono i documenti necessari**

Bonus bici 2020, quali sono i documenti necessari per ottenere il rimborso del 60% della spesa sostenuta? È fondamentale richiedere la fattura, e non lo scontrino. Inoltre, bisogna fare attenzione ai dati contenuti nella fattura in caso di acquisto online da azienda estera.

[https://www.money.it/bonus-bici-2020-documenti-necessari-rimborso?utm\\_source=Money.it&utm\\_campaign=234b02a3fd-RSS\\_EMAIL\\_CAMPAIGN&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_4302bacf08-234b02a3fd-303118881](https://www.money.it/bonus-bici-2020-documenti-necessari-rimborso?utm_source=Money.it&utm_campaign=234b02a3fd-RSS_EMAIL_CAMPAIGN&utm_medium=email&utm_term=0_4302bacf08-234b02a3fd-303118881)

### **Bonus vacanze - quali i requisiti per ottenerlo**

Tra le varie misure disposte dal Decreto per il rilancio del settore turistico, è previsto il riconoscimento di un credito d'imposta per poter usufruire di determinati servizi. Chiariamo in cosa consiste. L'art. 176 del **D.L. 34/2020** prevede, per l'anno in corso, il riconoscimento di un credito d'imposta a favore dei nuclei familiari, utilizzabile da un solo componente per il pagamento di servizi offerti dalle imprese turistico ricettive, B&B e agriturismo, per l'importo di:

- euro 150,00 per i nuclei composti da un unico componente;
- euro 300,00 per i nuclei composti da due componenti;
- euro 500,00 per i nuclei composti da tre o più componenti – misura massima.

**Il bonus è subordinato alla presentazione di un ISEE ordinario o corrente di valore non superiore a euro 40.000,00.**

### **Detrazioni ristrutturazioni – riduzione rumori e tinteggiatura escluse**

Nessuna detrazione sui lavori di ristrutturazione finalizzati alla rimozione dei rumori, anche se necessari per migliorare l'autonomia di un soggetto autistico portatore di handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge 104. L'Agenzia

delle Entrate, con la risposta all'interpello n. 147 del 26 maggio 2020 fissa paletti chiari e stringenti per l'accesso al bonus ristrutturazioni per i lavori di rimozione delle barriere architettoniche.

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/2471145/Risposta+all%27interpello+n.+147+del+2020.pdf/00165112-9256-4537-af00-18deda18835d>



## REQUISITI REDDITO DI EMERGENZA (REM)

### DESTINATARI E CONDIZIONI

Il ReM è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso, al momento della domanda, dei seguenti requisiti:

- la residenza in Italia.
- un reddito familiare, ad aprile 2020, inferiore all'ammontare del beneficio
- avere un valore del patrimonio mobiliare familiare, con riferimento al 31 dicembre 2019, inferiore a una soglia di € 10.000, accresciuta di € 5.000 per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di € 20.000. Il massimale è incrementato di € 5.000 in caso di presenza nel nucleo familiare di un componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza come definite ai fini dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159
- essere in possesso di una DSU sottoscritta nel 2020 con un indicatore ISEE inferiore a € 15.000;

### INCOMPATIBILITA'

**Non hanno diritto** al Reddito di emergenza i nuclei familiari in cui anche uno solo dei componenti percepisca o abbia percepito una delle indennità per i lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, cioè i **Bonus** per lavoratori: autonomi, liberi professionisti e Co.Co.CO., stagionali, agricoli, spettacolo, intermittenti, ecc.....

Inoltre, il **Rem non è compatibile** con la presenza nel nucleo familiare di componenti che siano al momento della domanda titolari:

- di pensione diretta o indiretta, fatta eccezione per l'assegno ordinario di invalidità
- di un rapporto di lavoro dipendente la cui retribuzione lorda, nel mese di presentazione della domanda Rem, sia superiore all'importo del beneficio;
- di reddito o pensione di cittadinanza.

### IMPORTO

Il Reddito di Emergenza previsto nel Decreto Rilancio va da € 400 a € 840 e ha una **durata di due mesi**.

La base di calcolo è € 400 che vanno moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza previsto per il Reddito di Cittadinanza (articolo 2, comma 4, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4).

Nel dettaglio, si considera un coefficiente pari a:

- **1** per il richiedente del reddito di emergenza;
- **+0,4** per ogni componente maggiorenne;
- **+0,2** per ogni componente minorenni.

Massimo fattore per la scala di equivalenza **2** ovvero **2,1** nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

Ad esempio, per una famiglia composta da due maggiorenni e due minorenni il un parametro della scala di equivalenza è pari a 1,8; di conseguenza l'importo del reddito di emergenza sarebbe pari a 720,00€.

### SCADENZA

**Le domande dovranno essere presentate entro il 30 giugno 2020**

### PRESENTAZIONE DOMANDE TRAMITE PATRONATO INCA CGIL

#### DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE

- Documento identità e tessera sanitaria del richiedente con recapiti telefonici e posta elettronica
- ISEE in corso di validità
- IBAN per accredito su Libretto postale o Bonifico bancario/postale o in alternativa l'indicazione per effettuare bonifico domiciliato (pagamento in contanti allo sportello POSTE)



## L'orto che rinasce. Il futuro raccontato da nonni e nipoti - ( da LiberEtà Giugno 2020)



*Nonni e nipoti a confronto sul futuro. Come sarà il nostro domani? In che modo la pandemia ha cambiato orizzonti, aspettative e speranze? Lo abbiamo chiesto a tanti nonni e nipoti che per più di due mesi non si sono potuti vedere ma sono rimasti in contatto con il telefono e le videochiamate. Ora eccoli riuniti virtualmente in un confronto tra generazioni sul futuro che ci attende. Una doppia testimonianza per ogni puntata.*

Tutte le mattine si alza presto, se ne va nel suo orto a zappare. Si reputa fortunato, ad aver avuto quel lembo di terra durante i mesi del lockdown. **Celio vive nelle campagne pistoiesi. Ha 82 anni.** È un attivista del sindacato dei pensionati Cgil, per una vita ha fatto l'autista di scuolabus. Lo conoscono tutti, Celio. Eppure per settimane non ha visto nessuno, non è uscito di casa. "Ma io sono fortunato. Anche per la spesa ce la siamo cavata, non solo perché mio figlio ci ha portato sempre tutto, ma poi abbiamo anche le nostre verdure".

**Orto, aria aperta, fortune che non tutti hanno. E Celio lo sa bene.** Ed è riconoscente per tutto quello che ha. "Ho piantato gli ortaggi nelle prime settimane dell'emergenza e poi ho aspettato di vederle crescere".

**Un po' come il futuro delle sue nipoti.** "Penso che dobbiamo prepararci al futuro in modo diverso da prima. Abbiamo cambiato abitudini per un po' di tempo, anche perché avevamo paura. Ora dobbiamo continuare ad essere responsabili. Ma le incertezze sono tante". Celio però non pensa solo al coronavirus. "La mia più grande preoccupazione è quella per i miei nipoti. Chissà che mondo troveranno, come sarà organizzato. Noi non ci saremo più tra qualche tempo e non potremo vedere. Ma penso sempre che i ragazzi abbiano tante risorse e poi loro a questo mondo ci sono dentro, ci cresceranno dentro, forse i cambiamenti che a me spaventano a loro peseranno meno".

**Ecco tutta la consapevolezza di appartenere a un'altra generazione e i timori per i figli e i nipoti,** dettati da esperienza e concretezza ma anche da schemi diversi che fanno sì che la realtà venga letta in maniera differente. Ecco allora anche tutti i timori legati alle relazioni sociali: "ho paura che la tecnologia renderà sempre peggiori le relazioni. Ora le tecnologie ci sono state utili, soprattutto in questo periodo di emergenza. Ma poi dobbiamo ricordarci che le relazioni tra le persone sono altra cosa. Certo, noi eravamo di un'altra generazione, per noi i rapporti tra amici erano diversi. Non possiamo chiuderci dentro gli strumenti tecnologici, altrimenti i rapporti reali finiscono", dice con amarezza, ma anche con spirito propositivo. Lui le relazioni continua a coltivarle di persona, ovviamente ora nei limiti di ciò che è consentito. Ma la riapertura delle sedi dello Spi consentirà a Celio di tornare, almeno in parte, a coltivare i suoi rapporti, dando il proprio contributo alle attività del sindacato.

Una delle sue nipoti sta finendo la quinta elementare, troppo timida per raccontarci la sua visione del futuro. **Lucrezia invece è più grande, ha 15 anni e fa il primo anno di liceo.** Il lockdown ha stravolto le sue abitudini: "non mi aspettavo di restare chiusa in casa per due mesi. Ho tagliato tutti i miei legami sociali ma ho provato ad affrontare la situazione nel migliore dei modi". I momenti di sconforto non sono mancati, "ma quando mi sento giù, e penso a quanto mi mancano i miei compagni di classe, provo a immaginare la normalità com'era prima e a come sarà poi in futuro".

Ma c'è anche un grande senso di realtà nelle sue considerazioni: "le precauzioni devono essere massime, non possiamo rischiare. E spero in un futuro migliore", da tutti i punti di vista.

**"La mia speranza più grande è di essere felice** e di vivere bene, nonostante intoppi come questo". Ecco, i pensieri radiosi degli adolescenti. Semplici e complessi allo stesso tempo. Già, cosa c'è di più semplice e difficile che desiderare di essere felici? "Vorrei diventare un ingegnere, so che è dura, ma vorrei farcela". Per ora il coronavirus non ha stravolto più di tanto il sogno nel cassetto di Lucrezia. Ma adesso pensa al presente: "mi mancano i miei compagni di scuola e mi manca la scuola, mai avrei pensato di dirlo!", dice divertita e stupita dai suoi stessi sentimenti. Ecco allora che il futuro è un po' i frutti dell'orto, ma anche come l'ottimismo di un adolescente che vuole diventare grande, nel migliore dei modi.



**LiberEtà** *il mensile dello SPI CGIL*

**Abbonati e ricevi il mensile a 12 euro l'anno**

*Se sei stanco delle fake news e vuoi vederci chiaro, se vuoi avere informazioni su consumi, risparmio, attualità, ambiente e pensioni, se vuoi difenderti dalle truffe o capire meglio cosa ti accade intorno, se vuoi consigli pratici per vivere meglio e mantenerti in salute, se vuoi sentirti parte di una comunità solidale, LiberEtà è il giornale che fa per te.*

*Puoi abbonarti rivolgendoti ad una delle nostre sedi presenti sul territorio, oppure on-line con c/c postale n.23020001 intestato a LiberEtà, Via dei Frentani 4/a, 00185 Roma, specificando con chiarezza recapiti e causale.*

*Puoi abbonarti anche con bonifico bancario intestato a LiberEtà S.P.A (IBAN IT61B0538703227000035040285) inviando contestualmente una mail a [abbonamenti@libereta.it](mailto:abbonamenti@libereta.it) con nominativo e indirizzo postale.*